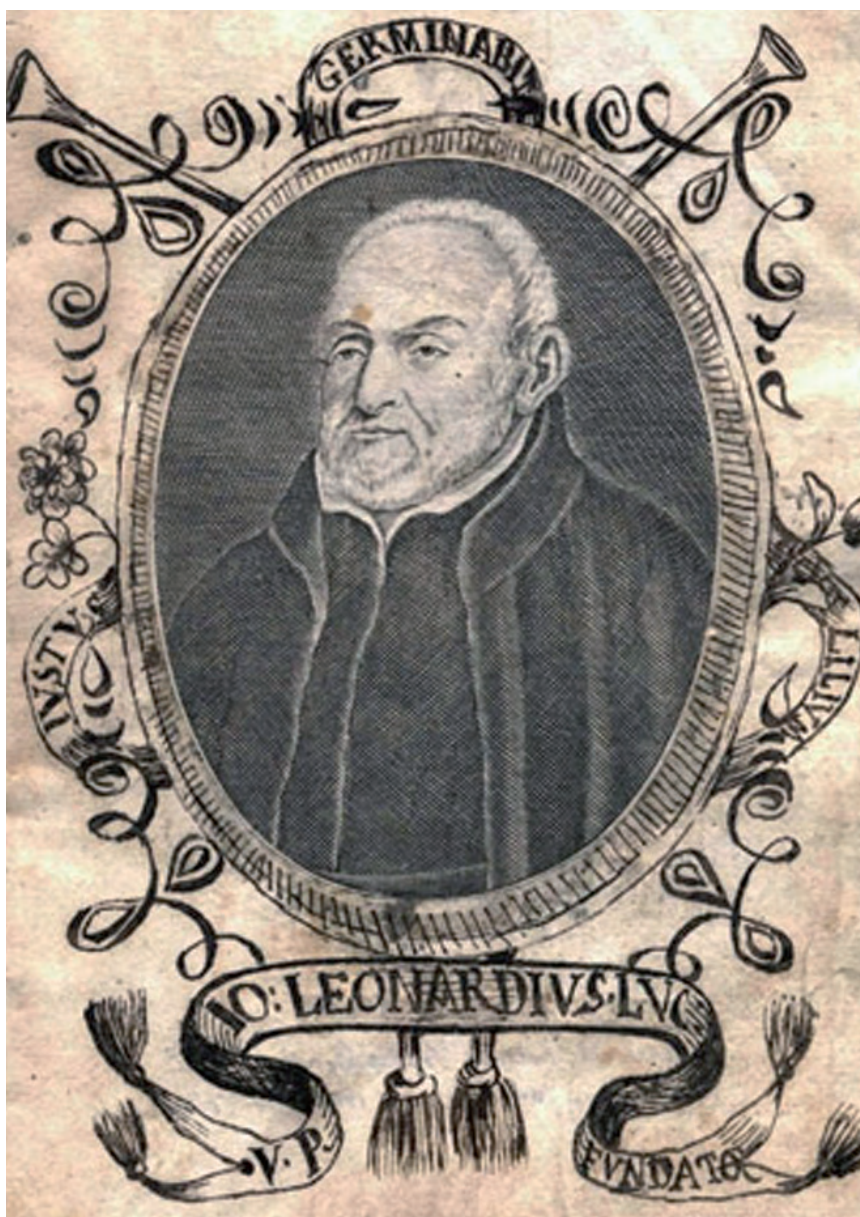


Leonardi patrono dei farmacisti



Nato in Toscana a metà del Cinquecento, praticò la professione per alcuni anni. Poi divenne sacerdote e fondatore di congregazioni e ordini religiosi. Fu fatto santo da Pio XI

DI RAIMONDO VILLANO

Il 19 ottobre 2002, durante il Congresso dei farmacisti latini celebratosi nella Chiesa del Nobile Collegio *Universitas Aromatariorum Urbis* di Roma, il farmacista Giovanni Gerosa segnala al presidente del Nobile Collegio Giancarlo Signore un articolo secondo cui san Giovanni Leonardi esercitò nel Cinquecento la professione di farmacista a Lucca.

La notizia, che la totalità dei farmacisti ignorava, riempie di orgoglio i colleghi e alimenta il desiderio di valorizzarla. L'aspetto morale e il principio di missione della professione si erano concretizzati, infatti, nelle opere e nel pensiero del santo e bisognava farne un emblema della deontologia.

Al Nobile Collegio prende, dunque, corpo l'idea di perorare la causa che san Giovanni Leonardi sia nominato patrono dei farmacisti. Di questa religiosa aspirazione Signore parla con Piero Uroda, presidente

nazionale dei farmacisti cattolici, ed entrambi, tramite il cappellano del Nobile Collegio, si rivolgono alla Presidenza dei vescovi per conoscere la procedura di istruzione della pratica da inoltrare alla Conferenza episcopale italiana.

Nel 2004 il Nobile Collegio completa l'assolvimento del compito assegnatosi di manifestare la sentita esigenza di una guida che con il suo vissuto professionale fosse di monito e insegnamento per tutti i farmacisti. I vari istituti professionali, culturali e sindacali hanno sottoscritto la causa con entusiasmo, testimoniando il convincimento di volere come patrono san Giovanni Leonardi. La petizione approda infine alla *Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum*.

Nel dicembre 2006 il Nobile Collegio riceve dalla *Congregatio* un documento che dichiara il «*Sanctum Ioannem Leonardi Presbyterium Patronum apud Deum Christifidelium exercentium Artem Apothecariam*». Giovanni Leonardi, dunque, è il patrono dei farmacisti.

SPEZIALE COLTO, UMILE E SAGGIO

San Giovanni Leonardi nasce nel 1541 a Diecimo, nella Repubblica di Lucca, ultimo di sette figli, da Giacomo e Giovanna Lippi, agiati agricoltori. Il padre a dodici anni lo indirizza gli studi umanistici. Studia, poi, con profitto l'Arte della Spezieria a Lucca ma, nel contempo, sente crescere la devozione per la Madonna, alla quale rimarrà fedele per la vita consacrando tutto il suo operato. Si dedica, inoltre, al soccorso dei poveri, animato dallo spirito di formare e riformare le coscienze.

Nel 1558 inizia la sua attività di speziale presso la farmacia di Antonio Parigi a Diecimo e per dieci anni è farmacista umano, colto, esemplare, umile e saggio e di rara capacità terapeutica rasserrenatrice. Ma la vocazione lo rende sempre più speciale di anime e difensore della Chiesa; intorno al 1568 decide di studiare teologia e nel 1571 diventa sacerdote, prima dedito alla predicazione e all'insegnamento del catechismo ai fanciulli e, poi, alla catechesi per adulti.

Constatata l'ignoranza diffusa dei doveri verso Dio e il prossimo, causa di tanti mali morali a Lucca, fonda la "Congregazione della dottrina cristiana per l'istruzione religiosa dei giovani". Giovanni ha un caratte-

re forte nella fede e molti giovani, anche aristocratici, lo cercano per trovare nei suoi "esercizi spirituali" una risposta che orienti la loro vita verso Dio.

Giovanni, in particolare, con il suo enorme carisma spirituale comincia a essere seguito dalle prime giovani vocazioni di consacrazione a Dio che lasciano le loro famiglie e si uniscono a lui in povertà.

Insieme ad altri due o tre sacerdoti nel 1574 fonda presso la chiesa di Santa Maria della Rosa di Lucca la "Congregazione dei preti riformati della beata Vergine" che in breve cresce dedita all'apostolato e alla formazione del clero, all'insegna della cultura evangelica e della catechesi quali mezzi per trasmettere gli stessi sentimenti di Gesù. Un giorno un "Leonardino" chiede una regola scritta a Giovanni, che su un foglio scrive a caratteri grandi la sola parola «obbedienza» e dice: «Ecco la Regola la quale avete da me richiesto; questa per ora dovrà a tutti bastare».

Cresciuta la famiglia religiosa, il Fondatore redige le *Constitutiones Clericorum Regularium Matris Dei* approvate dal vescovo di Lucca Alessandro Guidiccioni e confermate nel 1595 da Papa Clemente VIII con il breve *Ex quo divina majestas*. Nel 1621, poi, la congregazione è elevata a ordine religioso da Papa Gregorio XV, assumendo l'attuale nome di "Ordine dei chierici regolari della Madre di Dio".

Nel frattempo Giovanni incontra una cinquantina di scellerati giovani, divisi in due bande tra loro avverse. Li converte, riconciliandoli e rendendoli buoni cittadini. Inoltre, per evitare ricadute di odio, Giovanni fa in modo di radunarli in gruppo settimanalmente in oratorio e con loro fonda la "Compagnia della pace". Purtroppo iniziano a correre voci che egli sia a capo di una banda di uomini violenti, abbia scopi non graditi alla popolazione; partecipa attivamente, tra l'altro, anche alla riforma cattolica in fastidendo sia gli ambienti filoprotestanti sia la parte di clero diffidente della riforma. Nel 1584, mentre è a Roma, il Senato di Lucca lo esilia dalla Repubblica per disturbo all'ordine pubblico e mancanza di rispetto alle autorità.

LO SPIRITO MISSIONARIO

A Roma il sacerdote conosce e frequenta il suo conterraneo Filippo Neri che sceglie come suo padre spirituale e al quale espri-



La chiesa di San Lorenzo de' Speziali a Roma

me l'intenzione di andare missionario nelle Americhe. San Filippo, però, lo dissuade affermando: «Le tue Indie sono l'Italia!».

Il 14 agosto 1601 Papa Clemente VIII con il breve *Apud Sanctum Marcum* affida in Roma a lui e alla sua Congregazione la chiesa e la parrocchia di Santa Maria in Portico, presso la quale la famiglia religiosa stabilisce la sua Curia Generalizia. Animato da un forte desiderio di evangelizzazione, San Giovanni incontra a Roma nel 1603 il prelo spagnolo Juan Bautista Vives y Marja con il quale realizza un progetto accarezzato per anni: l'istituzione di una congregazione per la diffusione della fede nei Paesi di missione con lo scopo «unico, proprio e primario... il predicare la fede ai gentili» attraverso preti «specializzati» formati soprattutto a Roma ma che «sapesse-ro che stavano quà come in ospitio, e che la loro abitazione doveva esser fra gl'infe-deli». Insieme a Vives y Marja dà vita al movimento missionario che porta all'istituzione del "Collegio Missionario di Propaganda Fide" (poi Università Urbaniana) per sacerdoti secolari e religiosi missionari, da cui usciranno tanti santi e missionari.

Sia il Collegio sia la Congregazione di Propaganda Fide costituiscono una novità nella storia della Chiesa cattolica: sono un corpo missionario specializzato di preti secolari alle dipendenze del Papa.

L'8 ottobre 1609 Giovanni muore a Roma ed è sepolto nella chiesa di S. Maria in Portico; nel 1662 la sua salma è traslata nella chiesa di S. Maria in Campitelli, dove tuttora riposa sotto l'altare della Cappella.

Nel 1756 è riconosciuta l'eroicità delle sue virtù; nel 1757 è proclamato "Venerabile" da Papa Benedetto XIV; nel 1861 è beatificato da Papa Pio IX e il 17 aprile 1938 Pio XI ne proclama la santità.

La celebrazione di san Giovanni Leonardi ricorre il 9 ottobre.